



III DOMENICA di QUARESIMA

LA BELLEZZA IN OGNI ASPETTO DEL RITO LITURGICO

Scriva il Santo Padre [Benedetto XVI](#), al n. 35 dell'Esortazione [Sacramentum Caritatis](#):

«Il rapporto tra mistero creduto e celebrato si manifesta in modo peculiare nel valore teologico e liturgico della bellezza. La liturgia, infatti, come del resto la rivelazione cristiana, ha un intrinseco legame con la bellezza: è *veritatis splendor*. Nella liturgia rifulge il Mistero pasquale mediante il quale Cristo stesso ci attrae a sé e ci chiama alla comunione. [...]

La bellezza della liturgia è parte di questo mistero; essa è espressione altissima della gloria di Dio e costituisce, in un certo senso, un affacciarsi del Cielo sulla terra. [...] La bellezza, pertanto, non è un fattore decorativo dell'azione liturgica; ne è piuttosto elemento costitutivo, in quanto è attributo di Dio stesso e della sua rivelazione. Tutto ciò deve renderci consapevoli di quale attenzione si debba avere perché l'azione liturgica risplenda secondo la sua natura propria».

La bellezza di Cristo si riflette soprattutto nei santi e nei cristiani fedeli di ogni epoca, ma non bisogna per questo dimenticare o sottostimare il valore spirituale delle opere d'arte che la fede cristiana ha saputo produrre per metterle a servizio del culto divino. La bellezza della liturgia si manifesta concretamente attraverso oggetti materiali e gesti corporei, di cui l'uomo – unità di anima e di corpo – ha bisogno per elevarsi alle realtà invisibili e rafforzarsi nella fede. Il Concilio di Trento ha insegnato:

«La natura umana è tale che non può facilmente elevarsi alla meditazione delle cose divine senza aiuti esterni: per questa ragione la Chiesa, come pia madre, ha stabilito alcuni riti [...] per rendere più evidente la maestà di un sacrificio così grande [l'Eucaristia] e introdurre le menti dei fedeli, con questi segni visibili della religione e della pietà, alla contemplazione delle sublimi realtà nascoste in questo sacrificio» (DS 1746).

L'arte sacra, le sacre vesti e suppellettili, l'architettura sacra: tutto deve concorrere a far consolidare il senso di maestà e di bellezza, a far trasparire la «nobile semplicità» (cf. [Sacrosanctum Concilium](#), n. 34) della liturgia cristiana, che è liturgia della vera Bellezza.

Il servo di Dio [Giovanni Paolo II](#) ha ricordato l'episodio evangelico dell'unzione di Betania, per rispondere alla possibile obiezione sulla bellezza delle chiese e degli oggetti destinati al culto, che potrebbero risultare fuori luogo se posti di fronte alla grande massa dei poveri della terra. Egli ha scritto:

«Una donna [...] versa sul capo di Gesù un vasetto di profumo prezioso, provocando nei discepoli – in particolare in Giuda (cf. Mt 26,8; Mc 14,4; Gv 12,4) – una reazione di protesta, come se tale gesto, in considerazione delle esigenze dei poveri, costituisse uno “spreco” intollerabile. Ma la valutazione di Gesù è ben diversa. Senza nulla togliere al dovere della carità verso gli indigenti, ai quali i discepoli si dovranno sempre dedicare [...], Egli guarda all'evento imminente della sua morte e della sua sepoltura, e apprezza l'unzione che gli è stata praticata quale anticipazione di quell'onore di cui il suo corpo continuerà ad essere degno anche dopo la morte, indissolubilmente legato com'è al mistero della sua persona» ([Ecclesia de Eucharistia](#), n. 47).

E ha concluso:

«Come la donna dell'unzione di Betania, la Chiesa non ha temuto di “sprecare”, investendo il meglio delle sue risorse per esprimere il suo stupore adorante di fronte al dono *incommensurabile dell'Eucaristia*. [...] Sull'onda di questo elevato senso del mistero, si comprende come la fede della Chiesa nel Mistero eucaristico si sia espressa nella storia non solo attraverso l'istanza di un interiore atteggiamento di devozione, ma anche *attraverso una serie di espressioni esterne*, volte ad evocare e sottolineare la grandezza dell'evento celebrato. [...] Su questa base si è sviluppato anche *un ricco patrimonio di arte*. L'architettura, la scultura, la pittura, la musica, lasciandosi orientare dal mistero cristiano, hanno trovato nell'Eucaristia, direttamente o indirettamente, un motivo di grande ispirazione» (*ibid.*, nn. 48-49). È necessario perciò avere tutte le attenzioni e le cure possibili perché la dignità della liturgia risplenda sin nei minimi dettagli nella forma della vera bellezza. Bisogna ricordare che anche quei santi che hanno vissuto la povertà con particolare impegno ascetico, hanno sempre desiderato che gli oggetti più belli e preziosi fossero destinati al culto divino. Menzioniamo qui un solo esempio, quello del Santo Curato d'Ars:

«Don Vianney aveva subito amato quella vecchia chiesa [di Ars] come la casa paterna. Per abbellirla iniziò dal principale, cioè dall'altare, centro e ragione d'essere di tutto il santuario. Per rispetto all'Eucaristia, volle quello che di più bello era possibile avere. [...] Quindi aumentò il *guardaroba del buon Dio*, come diceva lui, nel suo linguaggio colorito e immaginoso. Visitò a Lione i negozi di ricamo, di oreficeria, e vi acquistò ciò che vi trovava di più prezioso. «Nei dintorni, confidavano i suoi fornitori meravigliati, c'è un piccolo Curato, magro, malmesso, che ha l'aria di non averne mai neanche uno in tasca e che, per la sua chiesa, vuol sempre ciò che c'è di meglio!»» (F. Trochu, *Il Curato d'Ars*, Marietti, Torino 1964, p. 173).

“LASCIALO ANCORA QUEST'ANNO”

Siamo giunti alla terza domenica di Quaresima e qui i percorsi si caratterizzano in modo diverso a seconda del ciclo che si segue. Quello del ciclo C, di quest'anno, ha come filo conduttore la misericordia di Dio dove la salvezza di ogni persona, sempre e comunque, è l'obiettivo di quel Dio che accetta di patire, morire per risorgere a favore di questa umanità, di tutta l'umanità.

Il vangelo di questa domenica ci svela il volto misericordioso che chiede al padrone di saper attendere, di non avere fretta nel prendere una decisione, soprattutto se questa è definitiva. Ma riflettiamo con ordine. Poco prima del testo di questa domenica, il vangelo di Luca, presenta Gesù che fa una considerazione (cfr. Lc. 12,54ss.): sapete leggere i segni del tempo, ma non sapete leggere i segni della presenza di Dio e la sua azione a favore degli uomini. Ecco allora il testo di questa domenica: due fatti gravi. Il primo causato dai soldati di Pilato che hanno ucciso degli uomini che stavano sacrificando ai loro dei mischiando il sangue con le offerte, dall'altra un evento imprevedibile: la caduta di una torre che ha provocato dei morti. Gesù invita a saper leggere, senza mettersi al di sopra di coloro che erano stati colpiti, ed invita a saper cambiare la propria vita per meglio cogliere il tempo di Dio. La parabola che segue del fico che non ha ancora prodotto frutti porta con sé la tentazione, motivata, di tagliare l'albero perché sta sfruttando la terra. La pazienza del contadino, Gesù Cristo, è quella di farsene carico perché, curandolo, seguendolo, possa dare i suoi frutti. Ancora una volta Dio ci stupisce: sa aspettare, spera, fa il possibile perché nulla venga perduto; il suo cuore è più grande di ogni nostra resistenza. E noi? Che Dio sia paziente con noi ci rasserena e ci fa sentire al sicuro. Noi sappiamo essere capaci di attesa, cura, del farsi carico di chi fatica a “dare frutto”? O escludiamo ritenendo che non sia adeguato o degno di stare nella comunità chi fatica a tenere il passo? La logica dei “due pesi e delle due misure” non sta nelle corde di Dio!

DDP

UNA CARITÀ TUTTA DA VIVERE

Stiamo andando verso la conclusione del percorso di preparazione e approfondimento per saper essere una comunità che vive la testimonianza della carità, un percorso che ci ha aiutato, attraverso i validi relatori, a guardarci dentro, a guardare fuori, a saper leggere con uno sguardo diverso ed un cuore aperto le richieste di aiuto, i bisogni delle persone, i nostri stessi bisogni, ed il mettersi in gioco per percorrere un tratto di strada con coloro che stanno faticando, lottando e soffrendo. Con il prossimo incontro di martedì non è finita la nostra formazione: ora dobbiamo formarci facendo, ognuno secondo le proprie capacità, limiti, abilità, ed altro. Formarci nel vivere la prossimità all'altro: a chi chiede aiuto, con chi non sa chiedere aiuto, ma anche con coloro che hanno paura di chiedere aiuto. Saper ascoltare senza pregiudizio, saper essere accanto anche con le mani vuote, saper vedere nell'altro sempre e comunque il volto di Dio così da capire che è proprio Lui che viene incontro a me: “avevo fame, sete, ero straniero, ammalato ed in carcere” solo ed anziano. Dobbiamo ritrovare la capacità di stupirci, meravigliarci, perché l'incontro con l'altro è sempre qualcosa che mi tocca, mi cambia e mi converte. Sì, mi converte all'amore, all'essere io amato ed accolto da Dio perché a mia volta lo sappia accogliere nell'altro: nello straniero, nel povero, nell'ammalato, nel morente, nel carcerato o in chi vive su strade sbagliate. Ecco l'obiettivo di questa formazione permanente: saper crescere come comunità di famiglie, capace ad essere inclusiva e che non vuole perdere nessuno. Proprio perché non si vuole perdere nessuno, capite, che tanti devono concorrere per saper dividere i pesi gli uni con gli altri, così da poter accogliere tutti per fare un tratto di strada con i più.

E' ora di partire con questa avventura, già iniziata in sordina, ma che ora vogliamo sia, accanto alla liturgia ed alla catechesi, parte integrante della nostra comunità, dono prezioso da non disperdere e da far crescere e maturare perché, come invita il vangelo di questa domenica, con la cura, la tenerezza e la prossimità matureranno i frutti che fino ad ora non si sono visti.

Don Dino

In QUARESIMA ricordiamo:

- la **VIA CRUCIS** ogni lunedì a Dogaletto e ogni venerdì in Duomo entrambe alle ore 15.00;
- l'**ASTINENZA** ogni venerdì;
- la colletta **"UN PANE PER AMOR DI DIO"**, iniziativa che raccoglie fondi da destinare ai popoli che soffrono la fame e che hanno nei missionari del Vangelo un unico punto di riferimento per i loro bisogni. Le offerte saranno consegnate al Centro Missionario Diocesano. l'impegno della **PREGHIERA**, per vivere una più profonda comunione con Cristo Signore.

CORSO PER VOLONTARI

Ogni nostra azione di volontariato ha una motivazione di riferimento? Sappiamo quante e quali sono le forme di povertà nel nostro territorio? Siamo preparati e consapevoli su "come" aiutare il prossimo?

TITOLO: **UN CUORE CHE VEDE PER ANIMARE LA CARITÀ** (cfr. DCE, 31)

SEDE: Patronato della parrocchia di S. Giovanni Battista, via della Chiesa, Gambarare

ORARIO: dalle ore 20,45 alle 22,15

GIORNO: 26 marzo 2019

DESTINATARI: Persone che entrano in contatto, per qualsiasi ragione, con uomini e donne che necessitano di aiuto; persone che già svolgono una forma di volontariato oppure che desiderano prepararsi a farlo; persone che collaborano già in parrocchia e vogliono approfondire il loro impegno

ARGOMENTI: Seminario sulle motivazioni e le scelte d'impegno dei partecipanti.

RELATORE: Franco Bonaldi, Nella Pavanetto

NOVITÀ DA GENTE VENETA

Ne uccide più il gioco della droga. La dipendenza da gioco d'azzardo (e soprattutto da slot machine) sta causando più decessi perfino rispetto all'eroina gialla. Lo rileva un esperto del Serd di Mirano: il suicidio è l'epilogo di un percorso in cui ci si distrugge.

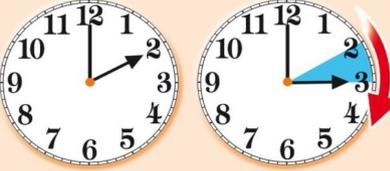
Nel nuovo numero di Gente veneta anche:

- Per soldi e con finzione: profanazione all'Ospedaletto. Sfilata di moda in chiesa, con finta celebrazione di un matrimonio, officiato da un altrettanto finto prete e completato da un banchetto nuziale. Don Gianmatteo Caputo: «Quanto accaduto è contrario alla sacralità del luogo, che è spazio di verità, giustizia e bellezza».
- Le zone grigie e i colori accesi di quattro comunità veneziane. San Silvestro, San Cassiano, San Giacomo dall'Orio e San Simeon Grando: la nuova tappa del Patriarca in Visita pastorale.
- Oltre 40mila euro dall'asta dei beni di don Franco De Pieri. I soldi andranno ai poveri delle parrocchie mestrine del Corpus Domini e di San Paolo, e a quelli del Brasile.
- Mira, donato un furgone: ora il Centro San Martino è pienamente operativo.
- Al Lido di Venezia nasce un gruppo whatsapp che propone le Letture del giorno.
- Mauro Lampo, artista del legno, ora scolpisce in laguna. Si inaugura un nuovo laboratorio a Venezia, zona San Giobbe.
- Giovanni Trapattoni, intervista per gli 80 anni: «Nella vita e nel calcio mi ha sostenuto la fede».

INCONTRI:

- Lunedì 25 marzo, ore 20.30, c/o Scuola Diocesana a San Marco: Educare alla fede;
- Mercoledì 27 marzo, ore 20.30 in sala del Patronato partecipanti ai Gruppi di Ascolto;
- Giovedì 28 marzo, ore 20.30, Animatori Campi Scuola;
- Venerdì 29 marzo, ore 20.30, Collaboratori.

— La Comunità celebra, prega e si incontra —

<p align="center">DOM 24 MARZO 2019 III DOMENICA DI QUARESIMA</p> <p align="center">GIARE DOGALETTO</p>	<p>7.00 † BELLIN RINO</p> <p>9.00 <i>pro populo</i> † ZAMPIERI SILVIO † ANNAMARIA GARBARI † ZUIN ANTONIA, GINO e ANTONIO † ANNA e ANGELINA, LUIGI</p> <p>10.30 † FAMIGLIA GIANOLA MARIA, GIANCARLO, e BRUNA † MINTO PIERINO, BOSCOLO ELSA e BROCCA WILMA</p> <p>17.00 † <i>per le anime</i></p>	<p align="center">Dopo la Santa Messa delle ore 09.00 ritiro di Quaresima rivolto a tutti Uscita Vicariale chierichetti c/o Basilica S. Antonio a Padova. Ritrovo in Patronato alle ore 13.30</p>
<p align="center">LUN 25</p>	<p>8.00 † BARTOLOMIELLO ANDREA e MAURO</p> <p align="center">15.00 VIA CRUCIS A DOGALETTO</p> <p>17.30 † ANCELLE DI GESU' BAMBINO</p>	<p>17.00-18.00 CATECHESI 1^a MEDIA 20.30 - GdA fam. MARETTO 20.30 c/o Scuola Diocesana a San Marco</p>
<p align="center">MAR 26</p>	<p>8.00 † MASATO ARMIDA, DITADI GIUSEPPE</p> <p>17.30 † <i>per le anime</i></p>	<p>20.45 CORSO PER VOLONTARIATO</p>
<p align="center">MER 27</p>	<p>8.00 † <i>per le anime</i></p> <p>17.30 † <i>per le anime</i></p>	<p>15.00 - GdA fam. MARIN 15.00 - GdA fam. TREVISAN 15.00 - GdA fam. PETTENA' 20.30 - GdA fam. TERREN 20.45 - GdA fam. CORRÒ 20.30 Incontro partecipanti ai Gruppi di Ascolto</p>
<p align="center">GIOV 28</p>	<p>8.00 † MANENTE LEONIA</p> <p>17.30 † GASPARINI PIETRO, ORFEO, ALESSANDRO e CORRO' MARCELLA</p>	<p>20.30 Incontro Animatori Campi Scuola</p>
<p align="center">VEN 29</p>	<p>8.00 † <i>per le anime</i></p> <p align="center">15.00 VIA CRUCIS</p> <p>17.30 † FINESSI MASSIMO, BRUNO, NONNI e ZII</p>	<p>15.15-16.15 CATECHESI 1^a MEDIA. 17.00-18.00 CATECHESI 2^a MEDIA 20.30 POS CRESIMA 3^a MEDIA 20.30 INCONTRO SUPERIORI 20.30 Incontro Collaboratori</p>
<p align="center">SAB 30</p> <p align="center">PORTO</p>	<p>8.00 † <i>per le anime</i></p> <p>18.30 † MASON SANTE e CORRO' ELENA † FAMIGLIA GRIGGIO GIOVANNI e AMALIA † ZEMIGNAN FRANCO e GIOVANNA † FECCHIO ATTILIO, ADELE, ITALO, GIANCARLO, LUCIA e MARCO † BETTIN GIOVANNI, MARIA, EGIDIO, MARCELLO</p> <p>17.30 † BAREATO ANTONINO, PIETRO, ILARIO e GINO † BAREATO BEPPINA, ANTONIETTA e TOSCA</p>	<p align="center">15.30-18.15 CONFESSIONI</p> <p>10.30-11.30 CATECHESI 2^a ELEMEN. 14.30-15.30 CATECHESI 3^a ELEMEN. 15.30-16.30 CATECHESI 2^a ELEMEN. 17.00-18.00 CATECHESI 4^a ELEMEN. 17.00-18.00 CATECHESI 5^a ELEMEN. 17.00-18.00 CATECHESI 2^a MEDIA</p> <p>17.00 VIA CRUCIS</p>
<p align="center">DOM 31 MARZO 2019 IV DOMENICA DI QUARESIMA</p> <p align="center">GIARE DOGALETTO</p>	<p>8.00 † BERTOCCO FERDINANDO e LUIGI, NARSI BRUNO, MARIA e FAMIGLIA AMABILIA</p> <p>9.30 <i>pro populo</i></p> <p>11.00 † SALVIATO MARIO</p> <p>18.00 † FORMENTON ARTURO e FAM, LIVIERO e GIRARDI</p> <p>10.00 † <i>per le anime</i></p> <p>11.00 † MASO LUIGI e CESARE † BERTOCCO ALESSANDRO e DIRCE</p>	<div style="display: flex; justify-content: space-around;">  </div> <p>Questa domenica alle ore 2.00 portare avanti di un'ora l'orologio per poter essere puntuali alle funzioni Eucaristiche.</p>

AVVISO Con l'entrata in vigore dell'ora legale sono stati modificati gli orari delle Sante Messe Festive: dalle 07.00 alle 08.00; dalle 09.00 alle 09.30 ed infine dalle 10.30 alle 11.00